

Data: 28.05.2020 Pag.: 1,4
Size: 593 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ARCIVESCOVO IN VISITA

Delpini, alba all'ortomercato: grazie a facchini e volontari

di **Giampiero Rossi**

L'arcivescovo Mario Delpini si è presentato alle sette del mattino al mercato generale per omaggiare le persone che qui lavorano già dalla notte, con i ritmi della città vissuti all'incontrario, e sempre rimasto aperto nei mesi dell'emergenza coronavirus: «In questo periodo di poche sicurezze, voi avete garantito la certezza che sulla nostra tavola arrivasse sempre roba buona. Grazie dalla città».

a pagina 4

La parola

MILANO AIUTA



L'arcivescovo Mario Delpini, 68 anni, con i ragazzi che distribuiscono il cibo ai milanesi poveri

LA CHIESA

Visita dell'arcivescovo tra i padiglioni dell'Ortomercato
«Società civile, politica, privati: una reazione collettiva
La città non è fatta di gruppi etnici chiusi come fortezze»

Il grazie di Delpini a facchini e volontari «Mi date coraggio»

di **Giampiero Rossi**

«Grazie a nome della città per il vostro lavoro che non si è mai fermato. In questo periodo di poche sicurezze, voi

avete garantito la certezza che sulla nostra tavola arrivasse sempre roba buona». Dal piccolo palco allestito in uno stand dei grossisti di ortofrutta arriva la voce dell'arcivescovo Mario Delpini, che ha voluto

visitare Foody, il mercato generale, rimasto sempre operativo anche nei giorni più bui dell'emergenza sanitaria.

Sono le 7, i raggi del sole sono ancora obliqui e tiepidi, ma questo è il punto più affol-

lato e vivace della città e la giornata, per i molti che lo incrociano stupiti la giornata di lavoro è iniziata da almeno quattro ore. Accompagnato dal presidente di Sogemi Cesare Ferrero, dalla vicesinda-

Data: 28.05.2020 Pag.: 1,4
Size: 593 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



co Anna Scavuzzo e dall'assessore ai Servizi sociali Gabriele Rabaiotti, l'arcivescovo si incammina tra i muletti che solcano ininterrottamente i vialetti interni e si ferma in quattro punti diversi per parlare agli operatori del mercato. Per ringraziarli per il loro «lavoro sacrificato» che li costringe «a vivere al contrario», rispetto ai ritmi e agli orari della città. «Avete diritto alla fiera per ciò che fate — dice l'arcivescovo incontrando i grossisti, i coltivatori e gli operatori dei mercati del pesce e dei fiori —. La città non si rende conto di quanto lavoro c'è dietro alla frutta e alla verdura che arriva nelle case. La chiesa vi accompagna con la sua stima e la sua benedizione».

Dagli stand spuntano sguardi sorpresi, in molti vogliono fotografare e farsi fotografare insieme al visitatore, che fa tappa anche al punto in cui viene raccolta, impacchettata e smistata la merce che ogni giorno viene donata per l'operazione «Milano aiuta»

coordinata dal Comune. «In questo luogo — dice ai volontari che imbustano i prodotti destinati alle famiglie bisognose seguite dai servizi sociali — vedo e sento raccontare cose che mi incoraggiano

sul futuro di Milano. Perché per i milanesi il momento critico non è occasione di lamento ma è come una provocazione per dire “e adesso come ci riorganizziamo?”. E anche di fronte a questa epidemia tutta la città ha reagito: istituzioni, società civile, privati, un'alleanza efficiente, un'altra prova di capacità».

Nel piazzale sotto la palazzina **Sogemi** si radunano gli uomini delle cooperative di facchinaggio, in buona parte immigrati nordafricani. Sembrano loro i più entusiasti di questo incontro, al punto di dimenticare le regole di distanziamento, soprattutto quando si tratta di fare la foto di gruppo con il capo della chiesa ambrosiana. Delpini

coglie l'occasione per ricordare che «la città non è fatta di gruppi etnici e di quartieri chiusi come fortezze» e che

La fiducia Il momento critico è l'occasione per dire: ora come ci riorganizziamo?

«come accogliamo i prodotti della terra che arrivano da ogni parte del mondo, così è anche per le persone».

Dopo l'ultima tappa, al mercato dei fiori, dove sono radunati anche gli operatori dei padiglioni ittici, l'arcivescovo si congeda. Sono le 8.40 ma la giornata dei mercati generali è già in parabola discendente. È visibilmente contento di questa visita il presidente di **Sogemi**: «Un gesto di grande attenzione verso

tutti gli operatori del mercato agroalimentare, che in queste settimane di emergenza sanitaria hanno garantito una continuità operativa preziosa per l'approvvigionamento della città — dice Cesare Ferrero —. Un gesto di riconoscenza anche alle iniziative sociali sviluppate qui». E ricorda che, dal 24 febbraio scorso, data del primo provvedimento sanitario il mercato ha operato quotidianamente con 76 giorni di apertura su 90 e con una media giornaliera di presenze di circa 4 mila persone tra grossisti agroalimentari, acquirenti, operatori di mercato e trasportatori. «Oltre 300 mila presenze in 13 settimane, una città nella città che ha affrontato l'emergenza con volontà e tenacia — dice Ferrero —. E la gente del mercato si è distinta anche per la generosità nel partecipare al progetto “Milano Aiuta” del Comune con una media di cinque tonnellate al giorno di prodotti freschi».



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile